



ANDREA CAVALETTO Sceneggiatore di fumetti e cinema, ora ha scritto un romanzo "Io, fiero autore canavesano, amo le storie dark ambientate nelle campagne"

"Torino è la mia Gotham City Mi ha ispirato un libro horror"

L'INTERVISTA/2

STEFANO PRIARONE

In una Torino nera, afosa e apocalittica si muovono i personaggi di *Il re di Cuori* (Acheron Books), romanzo dello scrittore Andrea Cavaletto, sceneggiatore per il fumetto (Dylan Dog e serie indipendenti) e per il cinema. «Il libro gioca su più livelli. Parte come un thriller crudo, con protagonista Nereo Barbaro, professore d'arte, figlio del capo di una cosca della 'ndrangheta del Nord Italia e sacerdote di un culto segreto che compie sacrifici rituali ispirati alle civiltà precolombiane. Poi precipita in un abisso di orrore tra visioni terrificanti e grottesche dove il confine con la realtà si fa più labile, temi a me cari che ho esplorato nel fumetto (Paranoid Boyd per Edizioni Inkiostro) o nel film *Doll Syndrome*».

La differenza fra scrivere un libro e una sceneggiatura?

«Questo, pur non essendo tecnicamente il primo romanzo, è

come se lo fosse. In precedenza avevo scritto a quattro mani *Io sono il male* (GMLibri) con Lisa Zanardo e *Blue Sunset* (Weird Book) con Fulvio Gatti, mentre *Doll Syndrome* era la novelizzazione della mia sceneggiatura per l'omonimo film. Nel cinema e nel fumetto la scrittura è solo l'inizio di un processo collettivo, è come una partitura che altri interpreteranno. Nel romanzo, invece, l'autore è più libero, può scendere in profondità nel suo essere senza paracadute e senza nulla dietro cui nascondersi».

Le sue influenze?

«Mi sento un po' figlio del fumetto adulto anglosassone degli Anni 80, del cinema di genere e della narrativa horror psicologica. Fra i fumettisti, Alan Moore, Frank Miller, ma soprattutto Grant Morrison con la sua serie *The Invisibles*. Sul fronte letterario, guardo molto alla poetica di sangue e dolore di Clive Barker e al pulp di Joe R. Lansdale. Ma credo ci sia anche la scrittura del creatore di Dylan Dog Tiziano Sclavi, deformata dal

mio stile dichiaratamente splatterpunk. E poi ci sono tanti riferimenti al cinema horror degli Anni 80».

E le sue radici?

«Sono un fiero autore canavesano. Per questo mi trovo a mio agio nel raccontare storie horror o dark ambientate in campagna, adoro il cosiddetto folk horror e film come *Non aprite quella porta*. Ad esempio, nel romanzo, che per larga parte è urbano, l'incipit è nelle mie zone, a Ceresole Reale, nel Gran Paradiso».

Come mai Torino (e in generale il Piemonte) ha un così grande feeling con l'horror?

«Sarò di parte, ma Torino è la mia Gotham City. Amo la sua atmosfera gotica e magica, non per niente scelta da Luca Blengino come luogo ideale per la sua nuova serie mensile a fumetti *Toni Bellasalma* (Bugs Comics), alla quale collaboro come sceneggiatore. Torino e il Piemonte si prestano bene alle atmosfere noir, basti pensare ai famosi scrittori di genere che ci vivono o vi ambientano le loro storie».

Le sue opere che preferisce?

«Tra i film il cult indipendente *Hidden in the Woods*, mentre tra i fumetti la mia longeva collaborazione su *Dylan Dog* e la creazione di *Paranoid Boyd*. Voglio citare il saggio, scritto con Giovanni Canadè e Giuseppe Di Gregorio, *Io sono i mostri*, dedicato alla produzione letteraria di un narratore incredibile come Tiziano Sclavi: un mio tributo a un grande che ha saputo creare un personaggio diventato icona generazionale. E anche *Il re di cuori* perché rappresenta una sintesi più matura del mio percorso: meno derivativo, più intimo, del resto l'ho scritto mentre accudivo mia madre nel suo percorso oncologico».

Cosa pensa la sua famiglia della sua attività di autore?

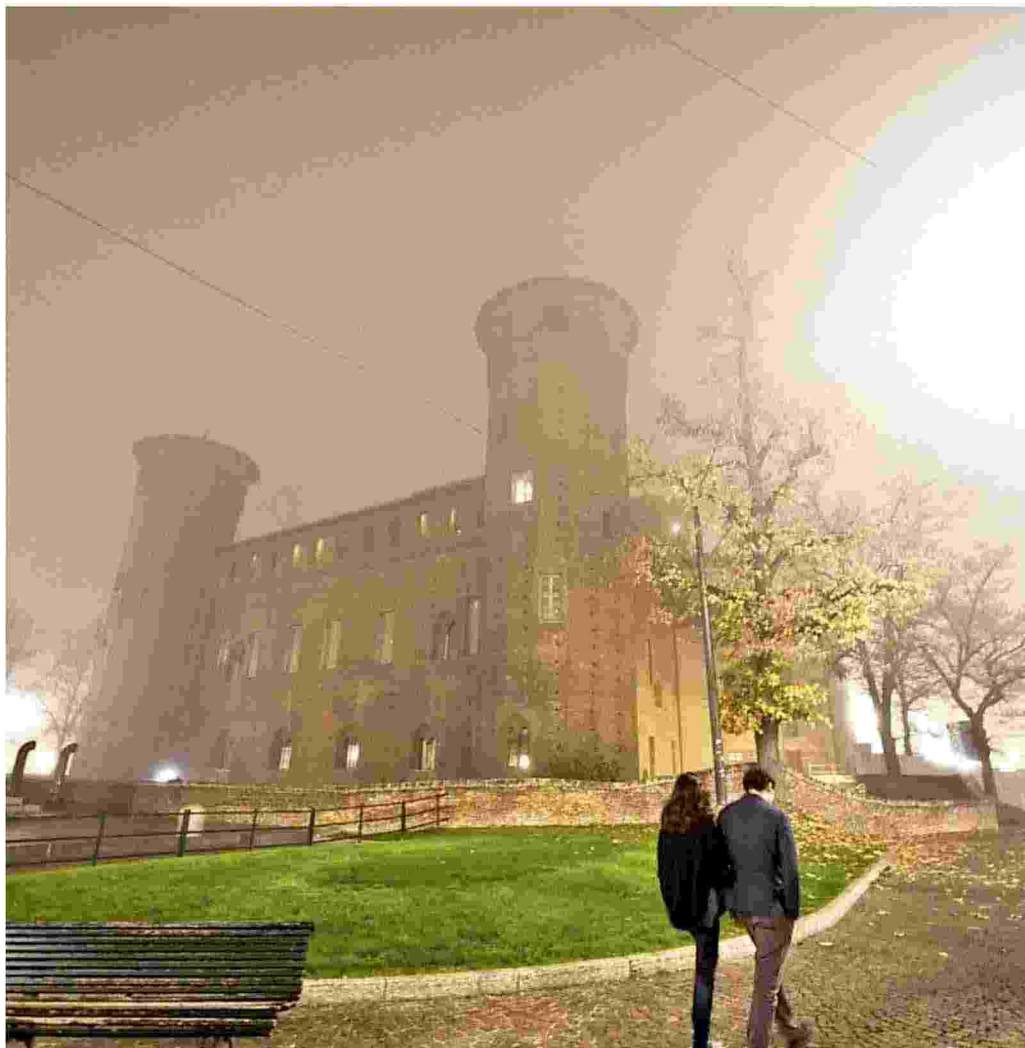
«Mia moglie teme ogni notte di finire smembrata! In realtà, mi incoraggia. Per ora i miei libri sono ancora proibiti ai miei figli, ma sono molto contento che leggano tantissimo, sia romanzi che fumetti: Gabriele riempie interi diari con i suoi disegni mentre Alice ama scrivere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina

Andrea Cavaletto è uno sceneggiatore di fumetti (Dylan Dog) e cinema. "Il re di cuori" è il suo primo romanzo. Acheron Books. 290 pp; 17 euro.





La Torino dark è fonte di ispirazione per Cavaletto



ANDREA CAVALETTI
SCENEGGIATORE
E SCRITTORE



Mia moglie teme ogni notte di finire smembrata! In realtà mi incoraggia. Per ora i miei libri sono ancora proibiti ai miei figli, ma sono molto contento che leggano tantissimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652-1T08DC